

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE
Piano di Localizzazione Emittenza Radio e Televisiva PLERT
L.R. 30/00 e s.m.i. Art. 3

Verbale seconda seduta plenaria - 29 gennaio 2003

Prot. N. 31003/08-09-01 del 19.03.03

L'anno 2003, il giorno VENTINOVE del mese di GENNAIO alle ore 10.00 presso la Sala del Consiglio della Residenza Provinciale sita in Viale Martiri della Libertà n. 34 a Modena, in seguito della lettera di convocazione del Presidente della Conferenza di Pianificazione, Assessore alla Programmazione e Pianificazione Territoriale, Maurizio Maletti, trasmessa agli enti partecipanti con lettera Prot. N. 4094/08-09-01 del 16.01.2003, si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Pianificazione, indetta ai sensi dell'art. 27 della L.R. 20/2000 e s.m.i., nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano Provinciale di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva della Provincia di Modena.

Alla seduta risultano convocati e sono presenti:

ENTE PARTECIPANTE	NOMINATIVO	Presente/Assente
Ministero Comunicazioni Ispettorato Territoriale	Ing. Marco Cevenini	Presente
Autorità per le garanzie nelle comunicazioni	-	-
Regione Emilia-Romagna Servizio promozione indirizzo e contr. ambientale	Dott. Sergio Garagnani	Presente
Regione Emilia-Romagna Servizio monitoraggio sistema insediativo	-	-
Provincia Bologna	Ing. Michele Pasqui	Presente
Provincia di Ferrara	-	-
Provincia di Reggio Emilia	-	-
Provincia di Lucca	-	-
Provincia di Pistoia	-	-
Provincia di Mantova	-	-
Comune di Bastiglia	-	-
Comune di Bomporto	-	-
Comune di Campogalliano	-	-
Comune di Camposanto	-	-
Comune di Carpi	Arch. Paola Fregni	Presente
Comune di Castelfranco Emilia	-	-
Comune di Castelnuovo Rangone	-	-
Comune di Castelvetro	-	-
Comune di Cavezzo	-	-
Comune di Concordia s/S	-	-
Comune di Fanano	-	-
Comune di Finale Emilia	-	-
Comune di Fiorano Modenese	-	-
Comune di Fiumalbo	-	-
Comune di Formigine	D.ssa Francesca Martinelli	Presente
Comune di Frassinoro	-	-
Comune di Guiglia	-	-

Comune di Lama Mocogno	Geom. Giuliano Tazzioli	Presente
Comune di Maranello	-	-
Comune di Marano s/P	Geom. Antonio Spallanzani	Presente
Comune di Medolla	-	-
Comune di Mirandola	Geom. Mauro Consoli	Presente
Comune di Modena	-	-
Assessorato Ambiente Comune di Modena	Dott. Daniele Bertoni	Presente
Assessorato Urbanistica Comune di Modena	-	-
Comune di Montecreto	-	-
Comune di Montefiorino	-	-
Comune di Montese	-	-
Comune di Nonantola	-	-
Comune di Novi di Modena	-	-
Comune di Palagano	-	-
Comune di Pavullo N/F	Arch. Beatrice Celli	Presente
Comune di Pievepelago	-	-
Comune di Polinago	-	-
Comune di Prignano	-	-
Comune di Ravarino	-	-
Comune di Riolunato	-	-
Comune di S. Cesario	-	-
Comune di S. Felice S/P	-	-
Comune di S. Possidonio	-	-
Comune di S. Prospero	-	-
Comune di Sassuolo	-	-
Comune di Savignano	-	-
Comune di Serramazzoni	Franca Cottafavi	Presente
Comune di Sestola	-	-
Comune di Soliera	-	-
Comune di Spilamberto	-	-
Comune di Vignola	Arch. Antonio Lateana	Presente
Comune di Zocca	-	-
Comunità Montana Appennino Modena Est	-	-
Comunità Montana Appennino Modena Ovest	-	-
Comunità Montana del Frignano	-	-
Consorzio Parco Regionale Alto Appennino Modenese	-	-
Consorzio Parco Regionale dei sassi di Roccamatina	-	-
Consorzio per la gestione dell'area di riequilibrio ecologico della cassa di espansione del fiume Secchia e delle aree contigue	-	-

SOGGETTI INVITATI	NOMINATIVO	Presente/Assente
ARPA – Sezione Provinciale di Modena	D.ssa Daniela Sesti D.ssa Luisa Guerra	Presente Presente
Azienda USL	Dott. Andrea Gruppioni	Presente

Il Presidente della Conferenza di Pianificazione, Ass. Maurizio Maletti, apre formalmente la seconda seduta. Dopo aver ringraziato i presenti sottolinea che i lavori della Conferenza di Pianificazione, si sono articolati in diversi momenti finendo per selezionare i partecipanti e i soggetti invitati maggiormente interessati e in qualche modo tranquillizzare altri soggetti. Comunica che alcuni Comuni hanno segnalato la loro impossibilità a essere presenti. Sussistono comunque le condizioni per lo svolgimento della seconda seduta plenaria.

Come ricordato anche nella lettera di convocazione, nella prima seduta alla fine di ottobre sono stati illustrati il Documento Preliminare, il Quadro Conoscitivo e la VALSAT. A novembre si sono svolti i due incontri con i soggetti invitati: i rappresentanti delle emittenti, i gestori, i comitati di cittadini, le associazioni ambientaliste. Nella prima seduta dell'8 novembre 2002 sono stati illustrati i tre documenti e gli obiettivi del Piano mentre la seconda seduta del 29 novembre è stata dedicata soprattutto all'ascolto e al recepimento di domande osservazioni e valutazioni. Si è registrato il convergere da parte di tutti sulla convinzione che il tema della salute debba essere il tema centrale, senza compromettere il servizio e le funzioni della trasmissione dei programmi radio-televisivi, e trasferendo unicamente quegli impianti che potrebbero essere non conformi con gli obiettivi posti. La documentazione distribuita oggi è costituita dal materiale sin'ora pervenuto. Si tratta di una nota di valutazioni della RAI, che segnala alcune problematiche e ipotesi di soluzione, una lettera dell'Ing. Andrea Brundi, rappresentante delle associazioni AER-ANTI-CORALLO e FRT, e tre segnalazioni formali da parte di altrettante amministrazioni comunali contenenti precisazioni e richieste. Gli incontri svolti dal Gruppo Tecnico e dai consulenti con alcune amministrazioni come i Comuni di Modena e Serramazzoni hanno evidenziato problematiche rilevanti. ARPA ha continuato a fare controlli e misurazioni per aggiornare i dati. Inoltre è in corso un ulteriore confronto di carattere tecnico con gli uffici dei Comuni per ottenere un riscontro finale dei dati, anche a seguito di eventuali aggiornamenti, variazioni intervenute agli strumenti urbanistici etc. Sostanzialmente gli obiettivi e il quadro conoscitivo vengono confermati così come il quadro legislativo; la L.R. 30/02, approvata dopo il D.Lgs 198/02, il cosiddetto Decreto Gasparri, ha confermato gli assi di riferimento della precedente L.R. 30/00. La stampa riporta notizie secondo le quali il Governo potrebbe impugnare la nuova legge regionale. A tal proposito l'assessore regionale Tampieri ha manifestato contrarietà. La seduta odierna deve confermare o aggiungere elementi di correzione o rettifica. Ricorda che siamo nella fase preliminare di formazione del piano.

Il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni, pareri e valutazioni, può essere il 15 febbraio. Successivamente con la Regione si farà una valutazione complessiva ed a marzo potrà essere convocata la terza ed ultima seduta.

Terminato il suo intervento, il Presidente cede la parola al dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale e Paesistica della Provincia, **Arch. Nadia Quartieri**, la quale precisa che i materiali che i Comuni stanno facendo pervenire fanno riferimento al Quadro conoscitivo e alle schede relative ai siti esistenti elaborate anche con il contributo dell'ARPA. Riguardano soprattutto le verifiche dal punto di vista urbanistico inerenti i P.R.G. dei 29 comuni interessati. Oltre che dal Comune di Modena sono pervenute precisazioni dai Comuni di Soliera, Palagano, Lama Mocogno, Montefiorino, Carpi, Formigine, Marano. Le determinazioni finali relative ai siti vengono sostanzialmente confermate. Una rettifica riguarderà uno dei siti del Comune di Modena, quello di Via Ganaceto, che invece di essere confermato dovrà essere probabilmente delocalizzato in quanto insistente su un edificio residenziale, vietato ai sensi dell'art. 4 della L.R. Anche un sito di Lama Mocogno, il n. 16, invece di essere confermato dovrà essere classificato con permanenza temporanea in quanto ricadente dentro la fascia di rispetto. Il sito 45 nel Comune di Palagano invece potrà essere confermato.

Interviene la rappresentante dell'ARPA, **Dr.ssa Luisa Guerra**, la quale presenta alcuni aggiornamenti, relativamente ai dati già presentati insieme all'AUSL, sulla possibilità di

risanamento di alcuni siti che presentavano dei superamenti. Ricorda che è terminata l'attività relativa ai pareri richiesti dai Comuni per il rilascio delle autorizzazioni sugli impianti esistenti.

Sono emersi tre nuovi siti che presentano dei superamenti dei limiti normativi:

- il sito 43 del Comune di Montese, Maserno Monte della Torraccia, registra un superamento del limite dei 20 V/m. Nell'area sono presenti poche abitazioni, ma può essere risanato con un intervento tecnico anche da effettuarsi in loco;
- il sito 74 di Serramazzone, Monte Faeto, ha un superamento del valore di cautela 6 V/m ma è possibile un intervento di risanamento in loco degli impianti,
- il sito 76 di Sestola, Roncoscaglia, ha l'impianto ancorato ad un edificio abitativo e presenta un superamento dei limiti normativi.

Tutti i siti sono stati valutati. Non sono previste ulteriori modifiche.

Segue l'intervento del consulente della Provincia, **Dott. Mauro Morselli**. Riguardo all'intervento della Dott.ssa Guerra sottolinea che, per il sito 76 di Roncoscaglia a Sestola, è già prevista la sua delocalizzazione.

Il sito 43 invece è candidabile ad essere risanato in loco, senza prevedere delocalizzazioni. E' un sito accettabile in quanto ricade in una zona non abitata nella direzione del massimo irraggiamento, con ottime caratteristiche per la diffusione dei segnali.

Per il sito di Monte Faeto, invece, la comunicazione della D.ssa Guerra rafforza le ipotesi già fatte nel Documento Preliminare che consistono nel definire a permanenza temporanea i siti di Monte Faeto e Case Mazzoni, delocalizzando unicamente le emittenti radio per ovviare al problema del superamento dei limiti.

Interviene il dirigente del Comune di Modena, **Dott. Daniele Bertoni**, il quale comunica che il suo Comune ha provveduto a verificare tutte le schede. Per alcuni siti ci sono delle precisazioni riguardo il tipo di edificio e il tipo di vincolo. E' stato inoltre comunicato un nuovo sito riguardante un impianto già autorizzato. Il settore Pianificazione Territoriale del Comune oggi non presente, ha precisato che per i nuovi impianti sono preferibili i sostegni a palo rispetto ai sostegni a forma di traliccio. Sarebbe opportuno prevedere uno studio di dettaglio non solo per il tipo sostegno ma anche per la loro ubicazione, tenendo conto dei "*cannocchiali visivi*".

Segue l'intervento dell'Assessore all'Ambiente del Comune di Serramazzone, **Franca Cottafavi**, la quale afferma di essere d'accordo con quanto asserito relativamente al sito di Monte Faeto. Comunica che il tecnico comunale ha confermato i dati riportati nelle schede dal Quadro Conoscitivo. Per quanto riguarda il sito di Casa Cavana, che registra un superamento, c'è in atto un contenzioso inerente il traliccio.

Chiede un incontro specifico con la Provincia, da svolgersi anche a Marzo. Il Comune si è attivato con consulenze specifiche per la ricerca di nuovi siti idonei sul crinale, viste le continue richieste di installazioni. Condivide gli obiettivi del Documento Preliminare. Le emittenti dovrebbero accordarsi e convivere nei siti. All'ARPA chiede se le 27 nuove stazioni di controllo riguardano anche le emittenti radio-televisive e non solo la telefonia cellulare.

Rispondendo alla richiesta dell'Assessore Cottafavi, la **D.ssa Luisa Guerra** dell'ARPA comunica che le stazioni di controllo non sono solo per la telefonia cellulare. L'ARPA ha in dotazione quattro centraline per il monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici e sono sia per radio frequenze e microonde che per basse frequenze. La prima centralina è stata tarata per misure in continuo in prossimità di un elettrodotto a Modena su richiesta del Comune. Le centraline sono 27 a livello regionale e la sezione ARPA di Modena ne ha a disposizione quattro. Si è ancora in una fase di sperimentazione. Le centraline potranno essere utilizzate anche per il monitoraggio in prossimità di impianti radio-televisivi. E' auspicabile un coordinamento provinciale per una rete di monitoraggio, dando spazio alle richieste dei Comuni.

Il Presidente della Conferenza, **Ass. Maurizio Maletti**, è favorevole ad un incontro con il Comune di Serramazzoni; incontro che deve essere preparatorio e preliminare agli incontri formali plenari rivolti a tutti i soggetti coinvolti. Sottolinea che con il Comune di Modena si stanno studiando condizioni per favorire concentrazioni condivise da parte delle emittenti, al fine di perseguire il contenimento del numero dei siti. Darebbero ampie possibilità di attuazione al piano.

Riprende la parola l'Assessore all'Ambiente del Comune di Serramazzoni, **Franca Cottafavi**, sottolineando che l'incontro con il suo Comune non è urgentissimo in quanto lo studio ha un percorso già avviato.

Interviene l'Assessore all'Ambiente della Provincia di Modena, **Ferruccio Giovanelli**, che sottolinea che il termine per questi incontri non può andare oltre giugno-metà luglio. L'incontro con il Comune di Serramazzoni deve necessariamente avvenire all'interno di questa fascia temporale. Più rapidamente si conclude e più rapidamente scattano i meccanismi di risanamento, che è l'altra risposta che bisogna dare. Si possono mettere in campo potere, incentivi, pressione per spingere verso l'aggregazione in pochi siti che rispondono a tutte le esigenze. Molte realtà nazionali e internazionali vanno in questa direzione. Finanziamenti regionali potrebbero agevolare i risanamenti previsti dai piani provinciali. La nostra Provincia potrebbe essere la prima a mettere sul tavolo, in accordo con la Regione e gli esercenti, qualche incentivo economico, che rappresenta una delle leve insieme a quelle prescrittive.

All'Ispettorato chiede di concordare con i tecnici della Provincia le soluzioni tecniche, come per esempio il raggio entro il quale devono operare i risanamenti, per non vanificare tecnicamente i lavori di risanamento. Auspica una forte sintonia con l'Ispettorato al fine di non creare illusioni nei Comuni e per evitare gli allarmismi. Il parere del Comitato sarà formulato nel momento in cui esisterà il progetto

Per rispondere alla domanda dell'Assessore Giovanelli, riprende la parola l'**Ing. Marco Cevenini** dell'Ispettorato Territoriale del Ministero delle Comunicazioni, che mette a disposizione della Provincia tutta l'esperienza maturata dall'Ispettorato. Ricorda che l'Ispettorato interviene nella fase autorizzativa, cogente, con poteri di imposizione. Quando l'autorità competente ha deciso, nel rispetto dei parametri sanitari e urbanistici, di localizzare un'antenna e questo dovesse comportare un sacrificio all'emittente, l'Ispettorato ha il potere di imporre il sacrificio all'emittente facendo in modo che il sacrificio sia il minore possibile e non utilizzando criteri discriminatori. Si può anche decidere di diminuire l'area di servizio di un'emittente, perché nessuno dice che quell'area debba essere mantenuta all'infinito. La concessione non è rigida e inamovibile. Per conservare questa possibilità, questa libertà di poter dire di no, l'Ispettorato non può essere coinvolto pienamente anche nella fase preparatoria. L'esperienza nella fase di studio viene quindi messa a disposizione ma non in via ufficiale. La legge 3/03, collegato alla Finanziaria, affida alla Fondazione Bordini l'incarico di progettare la rete di monitoraggio per i campi elettromagnetici sul campo nazionale, con un grande impegno di spesa e con garanzie di tutela dei cittadini omogenee su tutto il territorio. La sperimentazione è già stata fatta e la legge rappresenta il coronamento di un impegno che ha visto la Fondazione Bordini e l'Università di Bologna collaborare in questo senso.

Ribadisce inoltre di trovarsi in sintonia con tutte le cose dette. Sottolinea poi che bisogna porre attenzione all'influenza che i piani di localizzazione per le nuove tecnologie radio-tv digitali possono avere nelle scelte attuali sull'analogico. Dopo la presente fase di definizione dei nuovi siti, sulla base di accertate violazioni di norme statali o regionali, il Ministero ed in particolare l'Ispettorato sarà coinvolto nella successiva fase di risanamento, che comporta un'autorizzazione alla modifica degli impianti con o senza il trasferimento in siti più o meno distanti ai sensi della Legge 122/98. Esistono dei criteri già impostati dalla Legge 223/90, che invitano i Comuni a porre le condizioni per favorire la concentrazione degli impianti mediante la predisposizione di strutture

comuni per l'emittenza garantendo l'assegnazione del posto secondo criteri di trasparenza, di non discriminazione e anche con oneri in funzione dei costi oggettivi sostenuti. Altre realtà della Regione, come la Provincia e il Comune di Ferrara, si stanno orientando verso questa direzione, favorendo il processo di concentrazione, opportuno ma guidato da interessi privati, e ponendosi in una posizione alternativa di individuazione di altre aree al fine di non favorire processi speculativi.

L'Assessore all'Ambiente della Provincia di Modena, **Ferruccio Giovanelli**, ribadisce che l'attività del Comitato Tecnico provinciale per l'emittenza radio-televisiva, sospesa per l'annullamento del CORECOM regionale, è ripresa da poco tempo e terminerà i lavori esprimendo i pareri sulla totalità delle emittenti affinché i sindaci possano rilasciare le autorizzazioni definitive per le emittenti che non superano i limiti e sono in zone idonee e le autorizzazioni provvisorie per le emittenti che devono operare risanamenti.

Le centraline devono essere utilizzate per il monitoraggio di alcuni siti in cui si hanno problemi di superamento e dove i cittadini sono in allarme. Gli strumenti possono essere così tarati in diverse occasioni.

Il consulente della Provincia, **Dott. Mauro Morselli**, evidenzia che il confronto sui monitoraggi non è mai stato del tutto sereno. I dati istantanei rilevati da ARPA venivano in passato criticati perché ricavati da misure brevi e mancanti della simultanea presenza dell'Ispettorato per la convalida formale dei dati. Invece un monitoraggio prolungato nel tempo mette in chiaro i rapporti con i gestori. Sarebbe però necessario legare questo monitoraggio prolungato con una forma di controllo e di riferimento con l'Ispettorato in modo da dargli una validità formale. Il monitoraggio ha una funzione importantissima nel rapporto con la popolazione, come dimostra il caso della telefonia cellulare, considerando che per l'emittenza radio-tv non si registrano valori inferiori ai valori di cautela, ma in alcuni casi si registrano valori superiori addirittura ai 20 V/m. I monitoraggi prolungati sono decisivi per passare al risanamento delle situazioni più critiche.

I consorzi indicati come opportuni nel Documento Preliminare, per quanto riguarda i siti di Serramazzoni sono più di una blanda raccomandazione, perché le opportunità di localizzazione sono talmente limitate, che possono essere programmate solo in un preciso quadro consorziale.

Il **Dott. Daniele Bertoni**, dirigente del Comune di Modena, coglie l'occasione della presenza dell'Ispettorato, per sottolineare che la tendenza deve essere quella di realizzare delle strutture in cui siano aggregati più gestori. Una delle motivazioni per cui queste soluzioni potrebbero non essere invitanti per alcune società, come nel caso della telefonia mobile, è che si verificherebbero interferenze. Chiede se l'Ispettorato riesce a verificare la veridicità di questi problemi, di modo che se si propone ad esempio a quattro gestori di stare sullo stesso impianto, non si deve scoprire in un secondo tempo che questa soluzione non è fattibile tecnicamente, e che il servizio non può essere erogato.

L'**Ing. Marco Cevenini** dell'Ispettorato Territoriale del Ministero delle Comunicazioni specifica che il sistema radio televisivo è diverso da quello della telefonia cellulare. Mettere assieme apparati radio-televisivi non crea interferenze.

L'Assessore all'Ambiente del Comune di Serramazzoni, **Franca Cottafavi**, afferma che il Comune ha fatto un tentativo per consorzio alcune società, ma i gestori hanno evidenziato l'impossibilità di coesistere nello stesso impianto per il verificarsi di interferenze. Ma come può il Comune tutelare la salute dei cittadini?

Riprende la parola l'**Ing. Marco Cevenini**, dell'Ispettorato Territoriale del Ministero delle Comunicazioni, affermando che il problema può essere gestito dall'Ispettorato.

Il **Dott. Daniele Bertoni**, dirigente del Comune di Modena, afferma che per quanto riguarda l'ubicazione dei nuovi siti si tenderà a cercarne fuori dal centro abitato. Pone il seguente quesito: localizzare un'antenna fuori dal centro urbano, ad una distanza di qualche km, è una proposta fattibile o compromette la copertura del centro urbano?

L'**Ing. Marco Cevenini**, dell'Ispettorato Territoriale del Ministero delle Comunicazioni, afferma che le Amministrazioni devono indicare i siti che ritengono idonei. Quando l'emittente chiederà il trasferimento in un nuovo sito allora l'Ispettorato valuterà quale compensazione imporre agli altri parametri dell'emittente per confermare lo stesso livello del servizio. Quando si assegna una ubicazione bisogna utilizzare un criterio di oggettività, ogni amministrazione guarderà gli interessi propri dell'ente che rappresenta. Proporre comunque una serie di siti alternativi, due o tre localizzazioni possibili, significa avere dei gradi di libertà molto maggiori.

Il presidente della Conferenza, l'**Assessore Maurizio Maletti**, sottolinea che l'Ispettorato sta richiamando tutti a fare i passi uno alla volta, mettendo a disposizione tutta l'esperienza. Afferma che anche la Soprintendenza a volte interviene ponendo altre problematiche. L'Arch. Polidori, che oggi non è potuta essere presente, ha confermato tutta la sua disponibilità. E' necessario chiudere questa fase, individuando i problemi. Le possibili soluzioni alternative verranno trovate nella seconda fase. Il Piano dovrà essere credibile, fondato su criteri trasparenti e oggettivi, con concrete opzioni da mettere in campo. Anche la Rai ha un atteggiamento collaborativo e propositivo.

Prende la parola l'**Arch. Paola Fregni**, dirigente del Comune di Carpi, comunicando che nel Comune di Carpi ci sono due siti, uno in una zona per attrezzature collettive, e quindi soggetto a permanenza temporanea, l'altro in una zona di insediamenti produttivi, nel nuovo PRG chiamata "Tessuti polifunzionali" con l'intenzione di trasformarla in una zona direzionale. In quest'ultimo sito sono ubicate cinque emittenti e la Provincia propone di confermarlo perché non ricade nella fascia dei 300 m, e, pur essendo nel centro abitato, non ricade neppure in zone vietate per le quali è prevista l'esclusione. Il Comune di Carpi presenta oggi un'osservazione nella quale si evidenzia quest'incongruenza presente nella L.R., infatti, se quest'impianto si fosse trovato fuori dal centro abitato ma dentro la fascia dei 300 m. allora si sarebbe dovuto spostare. Il Comune di Carpi, prima che la Provincia iniziasse la redazione del PLERT, aveva contattato le emittenti, ed in particolare i tecnici, per concordare un trasferimento di entrambi i siti, anche individuando un'area alternativa con una sorta di protocollo d'intesa. Il gestore che si doveva trasferire aveva dato l'assenso ma le altre emittenti non si trovarono d'accordo. Il PLERT di fatto oggi non va verso questa strada che il Comune aveva iniziato a percorrere.

Inoltre il sito che viene confermato presenta un superamento teorico del limite di 6 V/m, mentre l'ARPA ha rilevato misurazioni di livelli inferiori. Bisognerebbe riportare questi dati teorici a quelli reali, verificando i calcoli o le misure.

Il Presidente della Conferenza, l'**Assessore Maurizio Maletti**, auspica che siano confermate le ipotesi di consenso locale già raggiunte, al di là dei limiti fissati dal quadro normativo.

L'Assessore Provinciale, **Ferruccio Giovanelli**, ribadisce che la L.R. persegue la tutela sanitaria e la tutela ambientale. Incentivi regionali e accordi pubblici-privati possono risolvere molti casi. Il Comune deve prendere in mano la situazione, perché con la legge non siamo in grado di fare pressione più di tanto. Si affronta lo spostamento, con la relativa spesa, se è la legge che lo impone.

L'Assessore all'Ambiente del Comune di Serramazzoni, **Franca Cottafavi**, afferma che alcune emittenti chiedono il risanamento o la delocalizzazione. Nel frattempo, in attesa di indicare la

disponibilità di nuovi siti, i cittadini chiedono monitoraggi continui per verificare il superamento dei limiti.

L'**Ing. Marco Cevenini**, dell'Ispettorato Territoriale del Ministero delle Comunicazioni, interviene asserendo che i problemi dei superamenti dei limiti non si risolvono trasferendo gli impianti, ma abbassando le potenze in gioco. Se non c'è trasmissione non ci può essere superamento.

Riprende la parola l'Assessore all'Ambiente del Comune di Serramazzoni, **Franca Cottafavi**, affermando che le emittenti asseriscono che abbassando le potenze non riescono più a trasmettere

Interviene per una precisazione l'**Ing. Marco Cevenini** dell'Ispettorato Territoriale del Ministero delle Comunicazioni. Sottolinea che l'ARPA deve indicare di quanto si superano i limiti e di quanto occorre abbassare la potenza. L'Ispettorato allora renderà obbligatorio l'abbassamento della potenza, ma ci deve essere un supporto normativo da parte dell'organo competente.

La **Dott.ssa Luisa Guerra** dell'ARPA afferma che da circa una decina d'anni i superamenti vengono registrati, segnalati e trasmessi ai Comuni, soprattutto quelli del Comune di Serramazzoni. Le ultime rilevazioni fatte con l'Ispettorato delle telecomunicazioni nell'anno 2000 hanno portato ad una serie di ordinanze sindacali contro le emittenti radio-televisive, affinché rientrassero a conformità. Le ordinanze, fatte su segnalazione ARPA, non sono mai state osservate. L'ARPA ha fatto tutto quanto di sua competenza nel rispetto del D.M. 381.

Interviene l'Assessore all'Ambiente del Comune di Serramazzoni, **Franca Cottafavi** affermando che le ordinanze sono state emesse ma non rispettate. Chiede se in questa fase sia opportuno insistere con le ordinanze o sia meglio aspettare l'approvazione del PLERT.

L'**Ing. Marco Cevenini** afferma che se i Comuni portassero a conoscenza dell'Ispettorato Territoriale allora questo potrebbe intervenire per aiutarli.

L'Assessore della Provincia di Modena, **Ferruccio Giovanelli**, ricorda che ci sono dei tempi e delle scadenze da rispettare. Il 28.11.2002 (due anni dall'entrata in vigore della Legge, comma 6 Art. 7) è scattato l'obbligo per l'adeguamento ai limiti, anche in assenza del piano o del sito dove rilocalizzare. L'Ordinanza emessa dal Sindaco deve essere trasmessa anche all'Ispettorato. Oggi il Comune ha questo strumento per obbligare a risanare. L'Ispettorato poi deciderà chi deve abbassare la potenza. La collaborazione, espressa e dimostrata nei fatti in questi ultimi anni, è l'unico strumento che possiamo utilizzare. Un sito ubicato in zona idonea, e che può essere risanato, non può essere spostato solo perché lo vuole un comitato. I siti possono essere classificati da risanare per due motivi: perché l'area non è idonea, e allora c'è la permanenza temporanea, o perché c'è superamento dei limiti, e in questo caso il sito è confermato ma con il rispetto dei limiti.

Il consulente della Provincia, **Dott. Mauro Morselli**, interviene dicendo che precedenti esperienze maturate relativamente agli elettrodotti dimostrano che il risanamento non può essere sempre auspicabile. Ad esempio nel caso dell'elettrodotto ENEL del quartiere Buon Pastore, il risanamento è stato fatto pochi mesi prima della demolizione dell'impianto per eccessivo impatto con le case.

Riprende la parola l'**Ing. Marco Cevenini** dell'Ispettorato Territoriale del Ministero delle Comunicazioni, affermando che la prima preoccupazione del Sindaco deve essere la salute del cittadino. Dice che il Sindaco vorrebbe agire con immediatezza, ma questo potrebbe precludergli di fare cose migliori.

Le conoscenze maturate in questi anni e recenti studi scientifici portano a dire che anche con il superamento dei 20 V/m si può stare abbastanza tranquilli. Il limite di vera pericolosità è oltre i 40

V/m. All'interno dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, uno studioso italiano dell'Istituto Superiore della Sanità ha confermato, pochi mesi fa, queste conoscenze. Questi studi non sono stati ancora tradotti a livello legislativo in Italia, come invece è già successo in altri paesi europei.

Interviene il **Dott. Sergio Garagnani**, del Servizio promozione, indirizzo e controllo ambientale della Regione Emilia-Romagna, asserendo che l'Assessore Giovanelli, relatore della Legge regionale, ha descritto con puntualità gli elementi principali. Ribadisce che non è compito degli amministratori raccontare ai cittadini che esistono degli studi per cui si può stare tranquilli sopra certi limiti. Noi dobbiamo applicare la legge, aumentando quel livello informativo che l'ARPA ha prodotto con grandi sforzi anche con l'aiuto della rete, che è uno strumento operativo che migliora la qualità delle informazioni ma non risolve i problemi. Oggi possiamo evidenziare i problemi e trovare le soluzioni. Sui campi elettromagnetici c'è un rischio "percepito" elevatissimo ed è doveroso per la pubblica amministrazione fornire maggiori informazioni per rassicurare i cittadini. La rete di rilevamento per la telefonia mobile che ARPA, in particolare a Piacenza, ha già attivato e che si completerà con le risorse che metterà a disposizione la Fondazione Bordoni, aiuta a fornire particolari informazioni per avere un quadro di riferimento chiaro e certo. Con queste iniziative, si troveranno delle soluzioni per problemi che da vent'anni giacciono sul tappeto. La legislazione è stata assente per molto tempo e si è interessata solo negli ultimi 4-5 anni. La Regione con la propria legge vuole continuare a fare la propria parte e aiutare le amministrazioni locali a delocalizzare gli impianti attraverso l'uso di quegli incentivi che la Legge ha previsto. Il lavoro fatto dall'amministrazione provinciale è un lavoro importante che deve essere completato in un arco di tempo ragionevole, in modo da dare certezza ai cittadini per quegli impianti che oggi creano criticità sul territorio.

Terminati gli interventi, riprende la parola il Presidente della Conferenza, l'**Assessore Maurizio Maletti**, per annunciare che con la conferenza odierna si sono assunti tutti gli elementi esposti, arricchendo e precisando il Quadro Conoscitivo. Non si sono avute in questa fase contestazioni o messe in discussione degli obiettivi generali. Si sono evidenziati soprattutto elementi puntuali sulle schede e sui dati riportati. La segnalazione di ARPA, che verrà formalmente presentata, sarà presa in considerazione come modifica dei tre siti ricordati. Così come per la segnalazione fatta da Bertoni per il sito di Via Ganaceto nel Comune di Modena e per quelle dei siti dei Comuni di Palagano e Lama Mocogno. Anche il Comune di Carpi ha lasciato una nota che sarà considerata elemento a corredo della conferenza, ancorchè la situazione venga confermata come censita. A tutti i componenti della Conferenza verrà inviata una comunicazione che fissa al 15 febbraio il termine ultimo per le eventuali osservazioni o ulteriori proposte non presentate nella seduta odierna. Maturato un orientamento puntuale e condiviso con la Regione potremmo convocare la seduta conclusiva che si può ipotizzare potrà svolgersi fra il 5 e il 20 marzo. Il PLERT dovrà essere adottato prima dell'estate. Con la convocazione della terza seduta verranno forniti elementi sintetici che rappresentano i possibili dati di modifica da valutare poi in sede di conferenza conclusiva.

Il Segretario
della Conferenza di Pianificazione
Dott. Antonio Gatti

Il Presidente
della Conferenza di Pianificazione
Ass. Maurizio Maletti